

**Osservazioni e proposte di Sorgenia S.p.A.**

al documento per la consultazione

**ORIENTAMENTI FINALI PER LA DETERMINAZIONE DEL COSTO  
RICONOSCIUTO E DELLE TARIFFE DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E  
MISURA DEL GAS NEL QUARTO PERIODO DI REGOLAZIONE**

diffuso dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas in data 07 Agosto 2013

Milano, 30 Settembre 2013



## Osservazioni di carattere generale.

In generale, Sorgenia apprezza gli orientamenti finali espressi in tema di revisione del sistema tariffario del servizio di distribuzione e misura del gas nella misura in cui rientranti nell'ottica di semplificazione dei meccanismi di regolazione in materia e di maggior *cost-reflectivity* delle tariffe, al fine di ridurre le barriere ancora esistenti allo sviluppo di un mercato retail concorrenziale.

Proseguendo con quanto intrapreso dal Governo attraverso la riforma delle procedure di concessione del servizio di distribuzione, auspichiamo fortemente che l'Autorità si adoperi per la definizione di un nuovo assetto del segmento della distribuzione, caratterizzato dalla presenza di un numero ridotto di imprese distributrici operanti su ambiti minimi definiti con logiche di efficientamento.

Benché il Regolatore abbia deciso di differire temporalmente l'introduzione di nuove modifiche da apportare alla struttura della tariffa obbligatoria, in termini di differenziazione delle componenti tariffarie, per dar tempo sufficiente all'adeguamento dei sistemi di fatturazione, riteniamo che tali misure rappresentino comunque un elevato costo per gli operatori (sia venditori che distributori) con riferimento non solo ai cambiamenti dei sistemi informatici di fatturazione, ma anche all'incremento della complessità gestionale dell'attività commerciale. Sarebbe auspicabile, a nostro parere, che:

- gli obiettivi di maggior *cost reflectivity* fossero perseguiti attraverso la modifica dei corrispettivi all'interno della struttura tariffaria attualmente in vigore, al fine di minimizzare l'impatto in termini di costi per gli operatori ed il sistema nel suo complesso e di incrementare la competitività del segmento retail;
- gli obiettivi di responsabilizzazione degli Enti Locali titolari del servizio e dell'impresa distributrice rispetto alle scelte d'investimento fossero perseguiti non attraverso meccanismi tariffari, ma ricorrendo ad altre forme di incentivazione agli investimenti, come peraltro proposto dall'Autorità stessa all'interno del DCO 341/2012<sup>1</sup>;
- l'Autorità consideri sempre, ai fini della valutazione delle opzioni proposte per il sistema tariffario, gli obiettivi specifici relativi alla promozione della concorrenza nel segmento della vendita ed alla semplificazione dei meccanismi di regolazione, in un'ottica di riduzione del livello di complessità del sistema tariffario.

Per quanto riguarda le tempistiche di pubblicazione della delibera che definirà le tariffe per il servizio di distribuzione e di misura per il quarto periodo regolatorio, riteniamo che l'adozione del provvedimento ad ottobre, come proposto dal Regolatore all'interno del DCO precedente, determinerà tempi inadeguati per permettere agli esercenti la vendita di recepire le modifiche apportate al sistema tariffario: si auspica dunque che dal prossimo anno l'Autorità proceda con la pubblicazione dei corrispettivi in vigore dall'anno successivo con maggiore anticipo.

Inoltre, come già sottolineato dalla Società scrivente in consultazioni precedenti sul tema, riteniamo necessario che l'Autorità provveda a predisporre, ed aggiornare in modo continuativo, una mappatura delle imprese distributrici presenti sul territorio nazionale, in cui venga data evidenza non solo del codice

---

<sup>1</sup> Nel DCO 341/2012 si proponeva infatti la graduale introduzione di forme di incentivazione ibride che prevedano una quota parte della extra remunerazione riconosciuta ex-ante e garantita e la restante parte dell'extra remunerazione riconosciuta solo a fronte dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi.

identificativo dell'impianto di distribuzione e del comune, ma anche dei codici REMI che alimentano l'impianto stesso. Queste informazioni dovrebbero a nostro parere essere raccolte e rese consultabili direttamente sul sito internet dell'Autorità o dell'impresa maggiore di trasporto.

Infine, per quanto riguarda i contributi di connessione ed in generale di costi dei servizi accessori erogati dai distributori, non essendoci alcun riferimento a tale tema nel presente documento di consultazione, auspichiamo che l'Autorità porti avanti la proposta, presentata all'intero del DCO 257/2013/R/GAS, di prevedere la copertura di tali costi attraverso tariffe a forfait. Riteniamo infatti opportuno prevedere un allineamento con il settore elettrico e quindi la fissazione di un corrispettivo medio unico a livello nazionale a copertura dei vari servizi, implementando poi un meccanismo di compensazione per la copertura delle differenze esistenti nei costi sostenuti dai vari distributori. In questo modo si potrebbero superare le inefficienze legate al reperimento e aggiornamento da parte dei venditori di prezziari differenti per ciascun distributore. Per quanto riguarda le tempistiche per l'implementazione di tali proposte, auspichiamo che l'Autorità provveda a dare attuazione in tempi brevi anche alla riforma dei corrispettivi per le prestazioni accessorie ulteriori rispetto agli allacciamenti, con particolare riferimento a quelle prestazioni che, a differenza degli allacciamenti, vengono richieste con una frequenza maggiore dai clienti finali ai venditori.

Seguono osservazioni di carattere puntuale relative ad alcuni particolari spunti per la consultazione trattati nel DCO e direttamente connessi all'attività di vendita.

*S1. Osservazioni sull'ipotesi di definire un periodo regolatorio della durata di sei anni, con contestuale introduzione di meccanismi di revisione infra-periodo.*

*S2. Osservazioni sulle ipotesi di aggiornamento infra-periodo dei parametri del WACC.*

Concordiamo con l'ipotesi di definire un periodo regolatorio di sei anni in quanto potrebbe garantire maggiore stabilità regolatoria non solo dal punto di vista delle imprese di distribuzione, ma anche da quello dei venditori.

*S17. Osservazioni sugli orientamenti finali per la fissazione del tasso di remunerazione del capitale investito.*

In generale, in tema remunerazione del capitale investito per le imprese di distribuzione, come espresso in introduzione al presente documento, riteniamo che il livello di remunerazione garantito a tali soggetti debba essere correlato al raggiungimento di obiettivi in termini di efficienza da parte degli stessi (come proposto nel DCO 341/2012), non solo dal punto di vista dell'erogazione del servizio tramite le proprie reti di distribuzione, ma anche in termini di attività commerciale con i venditori.

*S27. Osservazioni sulle ipotesi di struttura e articolazione delle tariffe obbligatorie.*

*S28. Osservazioni sull'ipotesi di differenziazione delle quote fisse per raggruppamenti di classi di gruppi di misura.*

Riteniamo che la proposta di differenziare le componenti a copertura dei costi relativi sia al servizio di distribuzione che al servizio di misura in funzione della classe del gruppo di misura, benché la relativa

attuazione venga suddivisa in due fasi, risulterebbe essere una modifica eccessivamente onerosa a livello gestionale per gli utenti della distribuzione, in termini di incremento degli oneri gestionali al fine di adeguare i propri sistemi informatici. Benché tale soluzione risponda ad obiettivi di maggior cost-reflectivity, riteniamo che possa andare a detrimento della concorrenza nel mercato retail e che i relativi oneri aggiuntivi risulterebbero difficilmente giustificabili in termini di maggiore rappresentatività del costo del servizio per il cliente finale. In considerazione della recente introduzione di un flusso standard per i dati tecnici di cui alla delibera 138/04 (di cui alla Determina 9/2013), riteniamo opportuno che l'Autorità proceda con l'introduzione della differenziazione delle quote fisse per raggruppamenti di classi di gruppi di misura solamente a valle di una verifica sul corretto adeguamento dei vari distributori ai nuovi flussi standard, al fine di non generare inefficienze.

Concordiamo con la proposta di rimodulare le componenti aggiuntive del servizio di distribuzione (UG1, GS, RE ed RS) al fine di contenere gli oneri per gli utenti appartenenti a tipologie di uso con consumi elevati<sup>2</sup>. Allo stesso scopo, riteniamo opportuno che l'Autorità provveda anche a rimodulare le componenti aggiuntive della tariffa di trasporto GSt e REt, con particolare riferimento al settore termoelettrico, certamente caratterizzato da elevati consumi.

*S29. Osservazioni sugli orientamenti finali relativi alla definizione degli ambiti tariffari.*

Concordiamo con il mantenimento delle attuali macro aree geografiche, al fine di evitare un incremento ingiustificato del livello di complessità del sistema tariffario.

Condividiamo anche l'ipotesi di accompagnare l'ipotesi di mantenimento degli attuali sei ambiti tariffari con meccanismi di valutazione dei nuovi investimenti basati su criteri standard o parametrici, al fine di responsabilizzare le scelte di investimento nel servizio di distribuzione.

*S30. Osservazioni sulle ipotesi di determinazione della componente tariffaria COL.*

In tema di riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, intendiamo ribadire nuovamente l'esistenza di una complessità di gestione e tracciamento dell'applicazione di tale componente tariffaria da parte dei numerosi distributori con cui i venditori devono interfacciarsi. Riteniamo pertanto necessario che venga istituito uno scambio informativo tra distributore e venditore al fine di facilitare l'identificazione dei Punti di Riconsegna interessati dall'applicazione di tale componente tariffaria, in modo tale da permettere al venditore di trasferirla correttamente al cliente finale.

Riteniamo inoltre necessario che venga pubblicato il numero dei punti di riconsegna attesi per ogni anno t (di cui all'articolo 59.6 del RTDG), differenziato per ciascuna impresa distributrice, al fine di permettere ai venditori di calcolare la componente tariffaria a copertura dei canoni comunali.

---

<sup>2</sup> Con particolare riferimento alle componenti RE ed RET, si ricorda che il Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012 che ha definito gli incentivi all'energia termica prodotta da FER, ha stabilito che gli incentivi troveranno copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas, secondo criteri di degressività rispetto ai consumi (art. 11.2).

*S31. Osservazioni sulle ipotesi relative alla componente a copertura della differenza tra VIR e RAB.*

Condividiamo, in un'ottica di semplificazione regolatoria, l'orientamento dell'Autorità volto a definire la componente tariffaria a copertura della differenza tra VIR e RAB a livello di ambiti tariffari e non a livello di singolo comune, come precedentemente proposto.

*S32. Osservazioni sulle ipotesi relative alla componente tariffaria ST.*

Concordiamo con le ipotesi espresse relativamente alla componente tariffaria ST. Tuttavia, riteniamo che la suddivisione per aree geografiche omogenee si eviti la formazione di eccessive differenze tra le varie aree, al fine di non creare effetti discriminatori tra clienti finali posti in aree differenti.

*S36. Osservazioni sulle ipotesi relative a criteri di determinazione d'ufficio, tempistiche di raccolta dati e rettifiche.*

Condividiamo la proposta riguardo l'approvazione delle tariffe obbligatorie per il servizio di distribuzione nel mese di dicembre dell'anno  $t-1$ , al fine di permettere ai venditori di valutare per tempo l'impatto del costo del servizio di trasporto sul loro portafoglio.

Si ritiene fondamentale che anche la pubblicazione degli aggiornamenti tariffari infraperiodo venga effettuata con sufficiente anticipo, al fine di permettere ai venditori di recepire per tempo le variazioni tariffarie.

Per quanto riguarda la gestione delle richieste di rettifica, condividiamo l'orientamento e le proposte espressi dall'Autorità volti a tutelare i clienti finali e a limitare gli effetti di eventuali comportamenti strategici da parte delle imprese di distribuzione.